



Essere Comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta in Chiesanuova

via Chiesanuova 90, 35136 Padova - Vicariato di San Giuseppe

Parrocchia 049 8714746 - don Pierpaolo 347 2515724

www.parrocchiachiesanuova.it

per ricevere questo foglio via e-mail: info@parrocchiachiesanuova.it




«Gesù gridò a gran voce:
"Lazzaro, vieni fuori!"»

Anno 2020 - N. 13 - Domenica 29 Marzo - Quinta di Quaresima anno A

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

 In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Vieni fuori!

Protestano Marta e Maria, protestano gli amici e i discepoli di Gesù: «Perché non sei arrivato prima? Se tu fossi stato qui... Era suo amico, non poteva anche far sì che costui non morisse?».


Protestiamo noi in questa *pandemia*, e ci chiediamo dov'è Dio. Perché sembra così indifferente? **Papa Francesco**, nella preghiera di venerdì scorso dava voce agli apostoli spaventati nella tempesta: «*Maestro, non t'importa che siamo perduti?*». *Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi.*

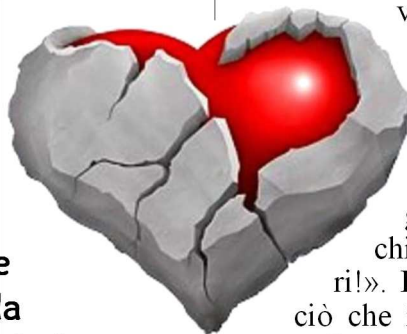
Davvero noi siamo preziosi per lui. Per questo Gesù, in Lazzaro ci dona il segno che lui è «la risurrezione e la vita». Lui non si accontenta di prolungare per un po' di anni la nostra vita, come ha fatto con Lazzaro (che dopo qualche anno naturalmente sarà morto). Lui ci vuole donare vita eterna. Non vuole «spostare» il problema, lo vuole illuminare con una luce che solo lui può donare: «Chi crede in me, anche se muore, vivrà». Come a dire: la morte, come la vedete voi, non esiste più!

Noi facciamo fatica a comprendere questo, perché siamo concentrati sul qui e ora: vogliamo – subito – allontanare il problema. E invece lui ci vuole dare vita piena!

È come dire: noi aspettiamo di uscire dalle nostre case per ritornare finalmente alla vita di prima... ma davvero la vita di *prima* ci piaceva così tanto? Davvero vogliamo ritornare a *quella* vita? Lui ci chiama per nome e ci dice: «Vieni fuori!». Lasciati incontrare e amare anche in ciò che in te non sembra amabile. Dio non teme il tuo puzzo, butta via la pietra da tuo cuore e lasciati incontrare dal Padre, nella verità. È questa la libertà che lui ci dona e che tutti cerchiamo.

Allora usciremo dalle nostre case finalmente rinnovati nel nostro cuore.

 **Quello che ci tirerà fuori dalle nostre quarantene non sarà un Decreto del Governo, ma una parola che entra nel nostro cuore, quella parola che cambia tutto dal di dentro. Se quella parola entra nel profondo dell'uomo, si diventa liberi davvero, anche se si resta reclusi.**



don Fabio Rosini

don Pierpaolo

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?»

dall'omelia di Papa Francesco durante la preghiera straordinaria di venerdì 27 marzo

Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. **Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari**, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, **quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli**.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, **pensando di**

rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: «Svegliati Signore!».

Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: **il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è**. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.



«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; **da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle**. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca.

Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. **Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati** affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

◆ L' Eucaristia in FAMIGLIA

Vorremmo proporvi anche in questa domenica di fare un gesto molto semplice nelle vostre case: prima di pranzo spegnete tutto. Accendete una candela, leggete il Vangelo insieme, pregate con i vostri bambini, i genitori dicano due parole di "senso"...e il "capo famiglia" spezzi solennemente il pane e versi un bicchiere di vino.

Spiegate ai vostri bambini che questa è la storia dell'Eucarestia...il pane spezzato e il vino versato al cospetto dell'Umanità ferita e che così si rende presente e si fa "memoria" della morte e risurrezione di Gesù.



◆ Opportunità in rete...



Sul canale YouTube "Parrocchia Chiesanuova" potrete seguire la **S. Messa alla Domenica** alle ore 18.30 e **ogni giorno il commento al Vangelo** da parte di don Pierpaolo (sempre dalle 18.30).

Si può seguire la S. Messa quotidiana di **Papa Francesco** da S. Marta su TV2000 e Rai1 alle ore 7.00 o altre Celebrazioni alla radio, TV e Web.

◆ Il suono delle CAMPANE

Ogni giorno celebro la S. Messa in forma privata alle 19.30. **Il suono delle campane possa essere di conforto in questo tempo**: davanti al Padre porto sempre anche le preghiere di ciascuno di voi.

◆ LA COMUNIONE SPIRITUALE

Tantissime persone in questo tempo sentono il desiderio fare la Comunione Eucaristica. Questo desiderio è già un incontro con Cristo. A tutti noi mancano gli abbracci, ma nessuno pensa che per il fatto di non potersi abbracciare venga meno l'amore, anzi! Così nessuno pensi che per il fatto di non potersi "Comunicare sacramentalmente" possa venire meno l'amore di Dio! Qui, la preghiera con la quale esprimiamo il desiderio di incontrare Gesù:

Signore Gesù, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.